



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

31 Agosto

LA SICILIA

Ragusa

MARTEDÌ 31 AGOSTO 2021 Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@la Sicilia.it

www.progettonaturamagico.com

COMISO

Cade da 5 metri di altezza mentre era sul cestello dopo l'urto con un camion

In prognosi riservata a L'Espresso un uomo di 62 anni di Acate in seguito all'incidente sul lavoro verificatosi ieri mattina nei pressi di un impianto per la distribuzione di carburante.

VALENTINA MACI pag. V

RAGUSA

Rifiuti, l'opposizione fa polemica
«Dopo tre anni, si cercano soluzioni»

LAURA CORRELLA pag. V

MODICA

Nasce il frutteto solidale per aiutare gli ospiti della fattoria didattica

ADRIANA OCCHIPINTI pag. VI

POZZALLO

La magia della danza e la finestra sul mondo che coltiva speranza

Ha chiuso i battenti a Villa Igea l'editore NPT di Danzari ferocemente espone che si è avvalso della collaborazione di professionisti di comprovata esperienza.

MICHELLE FABINAUCO pag. VIII

Covid, un altro morto che non era vaccinato

Emergenza. A perdere la vita un vittoriese di 61 anni che era stato ricoverato all'ospedale Riccardo Guzzardi. Il numero delle vittime dall'inizio della pandemia sale a 327. Calano, invece, i contagi: 53 casi in meno in 24 ore

🕒 **Crescono in maniera significativa, però, i ricoverati che da 85 sono passati a 92 in un giorno**



Si continua a morire. E la maggior cadenza di decessi riguarda la città di Vittoria e nella maggior parte dei casi soggetti non vaccinati. A perdere la vita, stavolta, un uomo di 61 anni che era stato ricoverato all'ospedale Riccardo Guzzardi. Il numero delle vittime dall'inizio della pandemia sale a 327. Calano, invece, i contagi: 53 in meno in 24 ore. A fronte di ciò, però, si registra l'incremento del numero dei ricoverati che da 85 sono passati a 92 in una sola giornata ed evidenziare come la situazione continui a rimanere sempre alquanto precaria.

CARMELO RICCIUTTI LA ROCCA pag. II

LUCE PATRONALE



La nuova illuminazione artistica della Cattedrale di Ragusa ha contrassegnato la fase conclusiva della festa di S. Giovanni. I messaggi del vescovo su ambiente, pandemia e immoralità

MICHELLE FABINAUCO pag. IV

CONTROLLI

Le forze di polizia intensificano le verifiche antiassembramento

SALVO MARTORANA pag. II

COMISO



Ristoratori e non solo la protesta continua e scoppia la polemica tra il Pd e il sindaco

VALENTINA MACI pag. III

Ragusa. Completato il raccordo con la conduttura di via Berlinguer. L'emergenza idrica ora è sotto controllo

Si è concluso il primo step del programma di intervento annunciato dall'amministrazione Laesi per far fronte alla crisi idrica che, in particolare modo negli ultimi mesi, ha causato notevoli disagi in alcune zone della città. L'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Ciaffrida, ha parlato di "importanti novità in merito al potenziamento del sistema di erogazione idrica" spiegando che "la nuova condotta di via Berlinguer è stata attivata". In funzione, nei giorni scorsi, anche il parafilosseno (nelle foto) di sinistra. La Camera per servire Marina.

LAURA CORRELLA pag. V



Acate. Azione sinergica per fare rinascere l'oasi naturalistica. Dirillo deturpato, volontari in azione

Prima edizione della Giornata ecologica alla foce del fiume Dirillo, un'oasi naturalistica di straordinaria bellezza a ridosso della riserva del Biviere che rischia di essere annientata dai rifiuti di ogni genere e che vi vengono abbandonati da persone senza scrupolo o assolutamente privi di coscienza civica. "Il fiume Dirillo può e deve tornare con la sua resilienza ad essere un luogo amato" spiega il sindaco di Acate, Giovanni Di Natale, che ha sostenuto la manifestazione insieme alla città di Gela e ad un nutro gruppo di associazioni ambientaliste.

DANIELA CITRÒ pag. VI



COMISO. Hanno continuato a manifestare per tutto il pomeriggio le categorie maggiormente colpite dalla zona arancione, i ristoratori, i titolari delle sale bingo e delle palestre cittadine. Il sindaco Maria Rita Schembari, con gli assessori Dante Di Trapani e Giuseppe Alfano, era lì, al loro fianco ad attendere le modifiche all'ordinanza. Modifiche che ha anche chiesto Confimprese iblea con il presidente provinciale, Pippo Occhipinti, che ha sollecitato "una interlocuzione urgente con il ministero della Salute e con il governo nazionale. Siamo solidali con i nostri colleghi ristoratori di Vittoria, Scoglitti e Comiso - ha spiegato Occhipinti - per una norma assurda che non tiene conto della situazione sanitaria attuale. Ad oggi, ancora una volta, sono i ristoratori a pagare il prezzo più alto per scelte decisionali non prese durante tutto il periodo estivo. Mi riferisco agli assembramenti e alle feste autorizzate. Ci penalizzano per negligenze altrui. Noi ci siamo adeguati, abbiamo investito, distanziato, rispettato le regole. La situazione sanitaria, nel versante ipparino, è fuori controllo e sarebbe opportuno un maggiore senso di responsabilità".

Intanto, a Comiso non si placa la polemica politica dopo che i consiglieri comunali del Pd Filippo Spataro, Gigi Bellasai, Fabio Fianchino, Gaetano Scollo hanno dichiarato: "Il Pd di Comiso da qualche mese denuncia l'inedeguatezza dell'amministrazione Schembari ad affrontare il problema pandemico. Il governo Musumeci, al solito, ha fatto orecchio da mercante ed eccoci qui: Sicilia zona gialla e Comiso e Vittoria zona arancione. Ma anziché fare il possibile per evitarlo, questo disastro, quando ancora si era in tempo, adesso aprono gazebo provaccino (con tanto di cannolo alla ricotta in omaggio) e caldeggiano inter-

Ristoratori, a Comiso la protesta continua ed è scontro sindaco-Pd

locuzioni col governo regionale e nazionale per cercare di mettere una pezza".

Al consigliere Gigi Bellasai che la attacca anche su Facebook il sindaco di Comiso Maria Rita Schembari ha prontamente risposto: "Il leader massimo del Pd di Comiso ha tuonato perdendo un'altra bella occasione per tacere. Ha tuonato, ancora una volta, in danno alla comunità comisana, non contro il sindaco. Per il rappresentante del Pd, pare che la comunità comisana sia così indolente, da non voler fare pochissimi chilometri di distanza per vaccinarsi, o per fare il vaccino direttamente all'ospedale di Comiso, cosa

che malevolmente e faziosamente il segretario del Pd finge di non sapere perché a Comiso, dal lunedì al sabato, dalle 8.30 alle 13.30, si fanno i vaccini. Ma le cose stanno diversamente. La verità è che c'è un'intera Italia che, grazie alla confusione ingenerata proprio da politici rappresentanti del Pd che governa a livello nazionale, ha avuto paura".

"A dimostrarlo - prosegue - milioni di no vax. Il sindaco che ama profondamente la propria comunità, della quale peraltro è rappresentante, ha chiesto fortemente che siano rivisti i parametri della zona arancione alla luce dei vaccini e dei green pass". ●

Il locale di Comiso aperto in «zona arancione» Multato il titolare ma anche gli avventori E' stata disposta la chiusura per cinque giorni

SALVO MARTORANA

Anche lo scorso fine settimana l'intera provincia è stata interessata da intensi controlli interforze anti-assembramento. Nel corso dei servizi è stato sanzionato un locale di Comiso per cui è stata disposta la chiusura provvisoria per cinque giorni. L'attività di ristorazione del locale, sebbene il comune casmeneo è stato dichiarato zona arancione a seguito dell'ordinanza contingibile e urgente del presidente della Regione, Nello Musumeci, la numero 86 del 26 agosto scorso, infatti, era regolarmente aperta con gli avventori che consumavano la cena regolarmente seduti al tavolo, pertanto oltre alle sanzioni previste sia per l'esercente del locale che per gli avventori, l'attività è stata chiusa con provvedimento dell'Autorità di pubblica sicurezza.

I controlli sono stati predisposti per verificare il rispetto della normativa vigente in materia di contenimento dell'emergenza sanitaria e disposti attraverso piani interforze provinciali che prevedono l'impiego di pattuglie delle varie forze di polizia ed il concorso delle polizie locali. Tali servizi sono stati intensificati per la verifica del rispetto delle misure di contrasto al Covid-19 e quella del "Green pass" in vigore dal 6 agosto e alla luce delle nuove ordinanze regionali che coinvolgono i comuni di Vittoria e Comiso e le relative fra-

zioni, dichiarati "Zona arancione" da sabato scorso e fino al 6 settembre.

Nell'ultimo weekend, i controlli straordinari, disposti con ordinanza del questore di Ragusa, Giusi Agnello, in aggiunta a quelli giornalmente garantiti dalle pattuglie delle varie forze di polizia, hanno interessato, specie nelle ore tardo pomeridiane e serali e fino alle prime ore di ieri mattina, il capoluogo ed i comuni di Vittoria, Modica e Comiso, e le zone rivierasche: particolare attenzione è stata prestata ai lungomari e alle piazze principali delle zone balneari di Marina di Ragusa, Marina di Modica e Scoglitti, dove si è concentrata la maggior parte dei cittadini della provincia e dei turisti. Polizia, carabinieri, guardia di finanza e polizia municipale dei vari comuni interessati hanno controllato i pubblici esercizi, al fine di assicurare il rispetto delle misure ed allo scopo di prevenire situazioni pregiudizievoli per la salute pubblica visto anche il continuo aumento di contagi. Complessivamente sono state controllate 707 persone, di cui 126 in possesso di Green pass; altresì sono stati controllati 78 esercizi pubblici.

I servizi, anche alla luce dell'introduzione della zona gialla in tutta la Sicilia, continueranno a pieno regime in tutta la provincia con particolare attenzione ai due comuni in zona arancione, ovvero Comiso e Vittoria, comprese naturalmente le relative frazioni. ●



VERIFICHE. Sono state controllate 707 persone, di cui 126 in possesso di green pass, e 78 esercizi pubblici

Sanzioni. Il locale di Comiso che è stato sanzionato e alcune multe sono state elevate anche nei confronti degli avventori. I controlli anti-assembramento delle forze dell'ordine proseguiranno anche nei prossimi giorni con maggiore attenzione nelle zone arancioni di Comiso e Vittoria, comprese le relative frazioni.

COMISO, INCIDENTE SUL LAVORO

Era sul cestello, sbalzato fuori dopo un urto: è grave

VALENTINA MACI

COMISO. E' politraumatizzato ed è ricoverato al Garibaldi di Catania, l'operaio di Acate che, ieri mattina intorno alle 10 a Comiso, in via S. Biagio, è stato investito mentre si trovava sul carrello di un camion gru. La prognosi è riservata ma l'uomo non è in pericolo di vita ed è cosciente e sottoposto a continui controlli. F.C., 46 anni, stava sistemando l'insegna di un distributore di benzina. Si trovava nel cestello di un camion gru su cui era salito per eseguire dei lavori di manutenzione. Un camion che procedeva in direzione Vittoria ha investito il braccio del cestello che era sospeso in aria urtando-



lo con una parte del cassone. Il cestello, infatti, era sospeso e il braccio che lo sosteneva era all'esterno del rifornimento di benzina mentre il camion gru che lo reggeva si trovava all'interno. L'uomo ha fatto un volo di circa cinque metri. Immediatamente soccorso è stato trasferito in elisoccorso all'ospedale Garibaldi di Catania. Per i rilievi del caso sono intervenuti i vigili urbani di Comiso. I vigili urbani hanno multato la ditta che stava effettuando i lavori e proceduto al sequestro dei mezzi. I lavori pare non fossero segnalati. Sequestrato anche il furgone che ha urtato il carrello, al conducente è stata sequestrata in via cautelativa la patente. ●

Madonna delle Grazie, nel quartiere c'è aria di festa

COMISO. Torna a respirare aria di festa il quartiere in cui sorge la parrocchia della Madonna delle Grazie a Comiso. E anche se non sarà una festa piena a causa delle limitazioni dovute all'attuale emergenza sanitaria, potersi beare della magnificenza di una illuminazione artistica così ben curata, rappresenta comunque un primo passo meritevole di attenzione.

I fedeli e, più in generale, i cittadini casmenei hanno ammirato il lavoro effettuato dalla ditta Arte Luce di Raffaele Pinelli di Modica che ha saputo ben adattarsi alle particolari conformazioni della zona in cui le luminarie sono state installate. Domenica scorsa, intanto, una delegazione della comunità ha partecipato, a Ragusa, alla celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo, mons. Giuseppe La Placa, in occasione della solennità di San Giovanni Battista, patrono della diocesi. In serata, poi, la celebrazione eucaristica, in parrocchia, a Comiso, è stata presieduta da don Ettore To-

darò, parroco della parrocchia Sacro Cuore di Gesù di Vittoria. Ieri, invece, la santa messa vespertina presieduta da don Graziano Martorana, parroco della parrocchia San Nicola di Chiaramonte Gulfi e rettore del santuario Maria Santissima di Gulfi.

Oggi, alle 18,30, la recita del Rosario e la coroncina alla Madonna delle Grazie. Alle 19,30, la messa sarà presieduta da don Filippo Bella, amministratore parrocchiale della parrocchia Maria Santissima Nunziata di Ragusa. Domani, alle 19,30, dopo il Rosario e la coroncina, la celebrazione eucaristica presieduta da don Marco Diara, parroco della parrocchia Sacro Cuore Gesù di Ragusa. A seguire "Piena di Grazie", catechesi con l'arte curata dallo stesso sacerdote Diara. Stanno proseguendo, intanto, le azioni di pulizia straordinaria promosse dall'impresa ecologica Busso Sebastiano nelle zone tutt'attorno alla parrocchia dove si stanno svolgendo le suddette celebrazioni. ●

Contagi in diminuzione ma nella città di Vittoria si continua a morire

Covid. Deceduto 61enne non vaccinato che era ricoverato al Guzzardi
I positivi in provincia sono calati di 53 casi in 24 ore: il totale ora è a 2.557

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Per quanto riguarda la situazione Covid in provincia di Ragusa, la settimana si è aperta con una diminuzione dei contagi, ma di contro sono aumentati i ricoveri e, inoltre, non si arrestano i decessi di persone che risultano positive al Coronavirus. L'ultimo bollettino relativo alle giornate tra domenica e lunedì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), riporta, infatti, un altro decesso: si tratta di un uomo residente a Vittoria, classe 1960, non vaccinato, deceduto presso il reparto di Area Covid dell'ospedale Riccardo Guzzardi.

Sale quindi a 327 il numero di persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Coronavirus decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda la curva dei contagi, come già anticipato, c'è un calo dei positivi che sono adesso, complessivamente, 2557 (ieri erano 2610) e di questi, 2444 - cioè 59 in meno rispetto al bollettino del giorno precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 14 sono alla Rsa Covid di via Giovan Battista Odierna a Ragusa, 7 in Foresteria Covid all'Ompa e 92 ricoverati in ospedale (di cui una fuori provincia). Ecco nel dettaglio i positivi al Covid 19 in isolamento domiciliare nei vari Comuni della provincia di Ragusa confrontati con i dati di ieri: Acate 47 (-), Chiaramonte 50 (+), Comiso

378 (-7), Giarratana 4 (+1), Ispica 62 (-6), Modica 199 (-7), Monterosso Almo 1 (-), Pozzallo 97 (-4), Ragusa 308 (+3), Santa Croce Camerina 49 (-14), Scicli 98 (+1), Vittoria 1.151 (-33).

I positivi, quindi, cominciano a scendere nei comuni ipparini con un -7 a Comiso e, addirittura, -33 a Vittoria. Un significativo decremento dei contagi si è registrato poi anche a Santa Croce Camerina, mentre l'aumento più importante di positivi si è avuto a Chiaramonte Gulfi. Se i contagi sono diminuiti, la stessa cosa non è accaduta per i ricoveri che, al contrario, sono aumentati in maniera significativa passando dagli 85 di ieri a 92. Di questi 52 si trovano nei reparti Covid del Giovanni Paolo II: 16 in Malattie Infettive; 16 in Astanteria Covid, 10 in Terapia Intensiva e 10 in Sub Intensiva. Al Guzzardi di Vittoria sono 29 i ricoverati: 28 in Area Indistinta Covid e 1 in Ortopedia. Dieci pazienti sono poi ricoverati nel reparto di Malattie Infettive dell'ospedale Maggiore di Modica. Dei ricoverati, 19 non sono residenti nel Ragusano. Inoltre è ancora ricoverata al Policlinico di Catania la ragazza modicana di 28 anni trasportata nel nosocomio etneo dopo il parto. Infine, i Ragusani guariti dal Covid dall'inizio della pandemia salgono a 14.807.

Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria: 180.901 sono i

molecolari, 33.448 i sierologici, 420.684 i rapidi, per un totale di 635.033 test complessivi.

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che nella giornata di domenica scorsa ha fatto registrare 1.337 somministrazioni in tutti gli hub e nei punti vaccinali della provincia di Ragusa. Di queste somministrazioni, 624 dosi sono state destinate alle prime vaccinazioni, 713 ai richiami: 2 dosi sono state inoculate con AstraZeneca (solo richiami); 64 con Moderna, 14 prime dosi e 50 richiami; 1271 con Pfizer, 610 prime dosi e 661 richiami. Per quanto riguarda gli hub, sempre nella giornata del 29 agosto, 384 dosi di vaccino sono state somministrate in quello di contrada Beneventano a Modica, 498 nel Centro Fieristico Emaia di Vittoria e 234 all'ex ospedale Civile (dal 28 agosto scorso rimasto l'unico hub attivo all'interno del Comune di Ragusa).

Da sottolineare anche che, sempre nella giornata di domenica, 179 dosi di vaccino sono state somministrate del Centro vaccinale dell'Asp di Ragusa, 30 dai medici di famiglia all'interno degli ambulatori e 12 a domicilio. ●

La Sicilia in “zona gialla” primo giorno in sordina tanti turisti disorientati

Il punto. Ieri altri 1.600 contagiati. Boom a Palermo (422) e Catania (399). Aumento vertiginoso di ricoveri ordinari (831) e in “intensiva” (116)

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Nei giorni scorsi lo avevamo ampiamente scritto: i colori di “arlecchiana” memoria non servono a nulla se poi la gente non rispetta le regole e non ci sono di conseguenza chi è incaricato a farle rispettare.

Il primo giorno della Sicilia che da ieri ritornata in “zona gialla” è passato in sordina. Ricordiamo però che la regione è anche “macchiata” con quattro “zone rosse” così come deciso nei giorni scorsi da un’ordinanza del presidente della Regione Nello Musumeci.

Il cambiamento di fascia non ha portato finora ad alcun risultato. E’ troppo presto. Forse dobbiamo attendere ulteriori altri giorni per affermare il contrario. Sta di fatto che da Palermo a Catania, da Messina a Trapani e così strada facendo anche nel resto dell’Isola, sono stati tantissimi i siciliani e i turisti che non hanno indossato la mascherina sul volto.

Molti l’avevamo abbassata, altri la tenevano sul braccio e altri ancora non l’avevano proprio, in particolare i turisti stranieri che sono stati “spiazzati” dal nuovo provvedimento imposto alla Sicilia dal ministero della Salute.

Per non parlare dei controlli fatti a “macchia di leopardo” da parte delle forze dell’ordine e degli agenti di Polizia municipale. In maniera assai morbida. Effetto del primo giorno? Vediamo cosa accadrà nei prossimi.

Intanto però la curva epidemiologica non conosce colori, ordinanze e decreti. Galoppa, eccome galoppa in Sicilia, rispetto al resto d’Italia. Siamo nei guai. L’Isola da sola rappresenta il 37% dei nuovi positivi di ieri in tutta Italia e rispetto a lunedì scorso fa segnare un +43% dei contagi e con un numero inferiore di tamponi. La curva nella nostra regione ha la febbre altissima: 4 positivi su 10

sono presenti nell’Isola e il trend così come ormai avviene da un paio di settimane non presenta alcun raffreddamento di sorta. Dicevamo 1.600 nuovi positivi quelli registrati nelle ultime 24 ore a fronte di 11.243 tamponi processati tra molecolari e test rapidi e con un tasso di positività schizzato 14,2%.

Ancora una volta epicentro dei contagi è la provincia di Palermo con il record nazionale: 422, seguono Catania 399, Messina 273, Caltanissetta 133, Enna 105, Ragusa 95, Siracusa 90,

Trapani 83. Nessun nuovo contagio, invece, in provincia di Agrigento.

Non parliamo della pressione sempre più alta e preoccupante negli ospedali. Sono 831 i pazienti ricoverati nelle aree mediche Covid (Malattie Infettive, Medicine, Pneumologie) con 25 nuovi ricoveri nelle ultime 24 ore rispetto alla giornata di domenica. Non cambia il registro nemmeno nelle terapie intensive con 116 ricoverati (+8 rispetto a domenica) e con ben 14 nuovi ingressi nelle Rianimazioni. Sono numeri da brivido perché più dell’80% di questi ricoverati sono soggetti che non si sono mai vaccinati.

Altro argomento è quello relativo al numero dei decessi. Ieri in tutta Italia se ne sono contati 53, in Sicilia 9 quanto la Campania. Anche se nella giornata di ieri c’è stato soltanto un morto, mentre gli altri 8 sono riferiti, così come comunicato dalla Regione al ministero della Salute, 1 in data 29 agosto e altri 7 il 28 agosto. I guariti nelle ultime 24 ore sono stati 526.

Intanto da ieri a Palermo, finora l’unica città in Sicilia ad essere partita, si è avviata la prenotazione per le vaccinazioni in farmacia. Com’è noto i cittadini che vorranno vaccinarsi potranno prenotare la dose di vaccino anti-Covid 19 della Pfizer-BioNTech presso la propria farmacia di fiducia aderente all’iniziativa. Nel frattempo, l’Asp riceverà le dosi di vaccino dall’industria, li scongelerà e sconfezionerà e applicherà su ogni fiala un codice di tracciamento che permetterà, attraverso l’inserimento nella piattaforma di Poste Italiane, il preciso abbinamento al soggetto ricevente.

In base agli appuntamenti fissati, gli operatori della distribuzione intermedia ritireranno le dosi presso la farmacia dell’Asp e le consegneranno alle farmacie. ●

A scuola con Green pass ma l'app resta un mistero

Partenza e dubbi. Gli esperti ribadiscono: «Serve obbligo vaccinale»
Test salivari a campione per studenti delle elementari e delle medie

CHIARA ACAMPORA

ROMA. A meno di 48 ore dall'obbligo di Green pass per il personale scolastico c'è attesa nelle scuole per la piattaforma a cui sta lavorando il ministero per agevolare il controllo del certificato verde. Una "super App", come è stata definita, che consentirebbe alle segreterie degli istituti di conoscere automaticamente tutte le mattine chi è in regola e chi no. I presidi prevedono di conoscere a giorni i dettagli su come funzionerà, mentre già si organizzano per gli esami di recupero che si svolgeranno da domani.

«Stiamo aspettando la piattaforma e confidiamo che arrivi per l'inizio delle lezioni come ci è stato assicurato - ha detto Mario Rusconi, presidente dell'Associazione nazionale presidi di Roma -. Per gli esami di riparazione dal primo settembre faremo i controlli singolarmente. Non prevediamo grandi disagi perché parliamo di 10-20 docenti per scuola».

I presidi sono soddisfatti per l'arri-

vo della super App: «Avevamo sollecitato una soluzione del genere i primi di agosto». I dirigenti scolastici si augurano che, comunque, la percentuale di non vaccinati tra il personale della scuola possa scendere ulteriormente. «Si tratta di circa 120mila persone, ma speriamo che il numero si abbatta ancora. Di fronte alla prospettiva di fare un tampone ogni 2 giorni a proprie spese confido che le vaccinazioni aumentino».

Su questo fronte il presidente dell'Ani Antonio Decaro ha comunque assicurato: «Abbiamo chiesto delle assunzioni a tempo determinato per poter sopperire all'assenza dei docenti che non saranno vaccinati». E in merito al Green pass ha parlato di "vulnus" riguardo le «aziende che lavorano all'interno delle scuole. Non si capisce per esempio se devono averlo anche i dipendenti dell'azienda di ristorazione che si occupa della mensa».

Mentre l'infettivologo Matteo Bassetti, direttore della clinica di Malattie infettive dell'ospedale San Martino di

Genova, proprio domenica scorsa inseguito e minacciato da un no vax, è tornato a parlare dell'obbligo vaccinale. «Ci vuole l'obbligo per tutti gli insegnanti. I non vaccinati dovrebbero non insegnare in presenza» ha scritto su Facebook. Un obbligo che, secondo il presidente della Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale Giuseppe Di Mauro, andrebbe esteso anche per gli studenti, a «tutti gli adolescenti e quanto prima pure per i bambini under 12, quando sarà disponibile il vaccino anche per loro».

Intanto le Regioni sono al lavoro per i controlli a campione per gli alunni delle elementari e delle medie. Oltre al Lazio, che partirà con 18mila test a ridosso dell'avvio dell'anno scolastico, l'assessore regionale all'Istruzione della Liguria Ilaria Cavo ha spiegato che è pronto il protocollo scuola per i tamponi salivari e che dovrebbero essere avviati in «tre/quattro scuole per ogni Provincia» e «su base volontaria per gli studenti».

E a pochi giorni dal ritorno sui banchi il sito Skuola.net ha voluto ricordare come ci siamo lasciati nella scorsa primavera e cosa cambierà. Tra i punti analizzati quello del distanziamento in classe, con la possibilità individuata dal Cts di fare lezione "dal vivo" anche se non si riesce a rispettare la distanza di almeno un metro tra i banchi indossando la mascherina al banco. E quello dei trasporti con la capienza fissata all'80%. Su questo punto Decaro ha spiegato: «Ci saranno due fasce per l'ingresso e per l'uscita, e quindi ci saranno anche due fasce per l'utilizzo del trasporto pubblico». ●

IN ITALIA 3,5 MILIONI DI OVER 50 SENZA VACCINO

I timori di ginecologi e pediatri, immunizzare donne incinte e bimbi

ROMA. C'è preoccupazione, da parte di pediatri e ginecologi, per i possibili rischi di contagio da parte di donne in gravidanza e bambini, tanto che hanno lanciato un appello al ministero della Salute perché si acceleri la vaccinazione per queste categorie. L'appello arriva in un momento in cui la curva dell'epidemia di Covid-19 in Italia è ancora stabile, ma si guarda già all'autunno come a un'incognita, soprattutto alla luce della riapertura delle scuole.

I numeri dell'epidemia in Italia confermano una stabilità che si osserva ormai da tre settimane e i 4.257 nuovi casi (contro i 5.959 del giorno prima) rilevati dal ministero della Salute sono in linea con quelli dei giorni scorsi. Sono stati infatti rilevati con 109.803 test fra molecolari e antigenici rapidi, contro i 223.086 del giorno precedente. Si rileva di conseguenza un tasso di positività del 3,88%, in aumento rispetto al 2,67% del giorno prima. Considerando invece il rapporto fra il totale dei casi e i soli tamponi molecolari il rapporto è dell'8,3%. I decessi registrati in 24 ore sono stati 53, contro i 37 del giorno prima. In leggero aumento anche i ricoveri nelle unità di terapia intensiva, con 23 in più nel sal-

do tra entrate e uscite per un totale di 548, e 50 nuovi ingressi giornalieri. Nei reparti ordinari i ricoverati con sintomi sono 4.264, 131 in più in 24 ore.

Fra le regioni è ancora la Sicilia a registrare il maggiore incremento giornaliero di casi, con 1.600. Seguono a distanza Emilia Romagna (546), Toscana (348), Lazio (321), Veneto (319), Calabria (190), Campania (186), Lombardia (140), Puglia (105), Piemonte (103).

Sono numeri che, ancora una volta, indicano il ruolo fondamentale dei vaccini nel ridurre le forme gravi di Covid-19 e con esse i ricoveri. Lo rileva per esempio il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta, per il quale in quest'ultima ondata dell'epidemia i ricoveri si sono dimezzati rispetto alle ondate precedenti. «Questo vuol dire che il vaccino funziona», ha rilevato, e le «differenze regionali importanti» che si osservano, «dipendono dalla copertura vaccinale e dalla percentuale di over 50 non vaccinati».

A sottolineare l'importanza dei vaccini sono anche numerose società scientifiche, fra cui Società Italiana di Neonatologia Società Italiana di Pediatria, Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia, Associazione Ostetrici Ginecologi Ospedalieri Italiani, Associazione Ginecologi Universitari Italiani, Società Italiana di Medicina Perinatale, Associazione Ginecologi Territoriali e Società Europea di Riabilitazione Pediatrica e Neonatale. Nel loro appello al ministero della Salute chiedono di vaccinare donne incinte e bambini, coordinando la campagna in modo centralizzato e veicolando un'informazione corretta su questi temi.

Mette l'accento sulla necessità di accelerare la campagna vaccinale anche il direttore di Malattie infettive dell'ospedale Sacco di Milano, Massimo Galli, al fine di evitare «un settembre caldo». Il vero banco di prova sarà la riapertura delle scuole anche per il fisico Giorgio Sestili, fondatore della pagina Facebook «Coronavirus-Dati e analisi scientifiche» e del network di comunicazione della scienza giorgiosestili.it. «Abbiamo visto una forte crescita dei casi in luglio, poi si è raggiunto il picco e c'è stato un rallentamento; da tre settimane i casi non stanno più aumentando e la situazione epidemiologica è stabile».

No vax, no Green pass, no mask: la protesta si fa più violenta

Dopo la giornalista della Raim, picchiato cronista di Repubblica davanti al Miur, Bassetti inseguito e insultato

MARCO MAFFETTONE

ROMA. Controlli rafforzati e allerta massima per possibili blitz. A due giorni dall'introduzione dell'obbligo di Green pass per scuole, treni, aerei e bus a lunga percorrenza, il Viminale alza il livello di attenzione e monitora anche gli scali aeroportuali per evitare che le proteste superino livelli di guardia. Segnali di tensione che sono confermati da una serie di episodi. A Genova l'infettivologo del San Martino, Matteo Bassetti, è stato inseguito e minacciato da un uomo di 46 anni. L'aggressore, denunciato dalla polizia per minacce gravi, lo ha incontrato per strada e ha iniziato a inseguirlo riprendendolo col telefonino e urlandogli: «Ci ucciderete tutti con questi vaccini e ve la faremo pagare». Dal canto suo Bassetti chiede «la tutela dello Stato». «Non voglio

scorte, voglio che lo Stato punisca le persone che minacciano», afferma l'infettivologo.

Dal primo settembre, dunque, si allarga l'obbligo del certificato verde. Dopo ristoranti, piscine, palestre, cinema, stadi e teatri, da mercoledì sarà necessario utilizzare il 'pass' per entrare negli istituti scolastici ma anche per viaggiare. Il popolo del «no» è in fermento da giorni, pronto a manifestare. La minaccia è il blocco della circolazione ferroviaria. Via social in molti si stanno dando appuntamento: 54 le città in cui sono previste iniziative contro il passaporto vaccinale. Nelle chat, sui Facebook e Instagram sono stati pubblicati dei volantini siglati «Basta dittatura». «Non ci fanno partire con il treno senza il passaporto schiavitù? Allora non partirà nessuno», il messaggio minaccioso che corre sulla rete. I manifestanti si so-

no dati appuntamento alle 14:30 in molte stazioni per una iniziativa, che a loro dire, dovrebbe concludersi in serata in modo «pacifico».

Intanto nelle stazioni sono partiti già da alcuni giorni gli annunci ai passeggeri sull'utilizzo del certificato. Per viaggiare sui treni Av, Intercity e Intercity notte serve avere il pass e occorre esibirlo insieme al biglietto quando passa il controllore. Fs ha sottolineato, inoltre, che anche in fase di prenotazione del biglietto e del posto si dovrà dichiarare di essere provvisti del certificato e dichiarare inoltre di impregnarsi nel caso di sintomi riconducibili al Covid negli otto giorni successivi al viaggio, di comunicarlo alla Asl competente.

Sul fronte dell'ordine pubblico il Viminale monitora costantemente le iniziative organizzate ormai quotidianamente dai «no pass». Il ministero, comunque, assicura come «sempre la libertà di manifestare pacificamente nel rispetto delle regole ma non saranno ammessi atti di violenza e minacce». Il riferimento è alla nuova aggressione ad un giornalista avvenuta oggi, dopo quella di sabato ad ai danni di una cronista della Rai. Un videomaker di Repubblica è stato malmenato da un manifestante nel corso di un sit-in contro organizzato dal Coordinamento nazionale docenti Ata davanti al Ministero dell'Istruzione. «Mi ha colpito alla faccia con 4-5 cazzotti - ha raccontato il cronista - dopo avermi minacciato». L'uomo, 57 anni, è stato identificato e denunciato. Essendo detentore di armi gli agenti hanno proceduto in via cautelare al ritiro, nonché alla sospensione della licenza. Solidarietà ai giornalisti è stata espressa da ministri e mondo della politica. ●